

Mario Albertini

Tutti gli scritti

IX. 1985-1995

a cura di Nicoletta Mosconi

Società editrice il Mulino

Mfe e Parlamento europeo riaffermano l'obiettivo strategico dell'Unione

Con l'apertura della Conferenza intergovernativa promossa dal Consiglio europeo di Milano del 28-29 giugno, grazie all'opera del Presidente Craxi, del ministro degli affari esteri Andreotti e della diplomazia italiana, l'Europa è giunta alla fase conclusiva del processo aperto dalla lucida e coraggiosa iniziativa del Parlamento europeo con il progetto di Trattato per l'Unione europea.

In questa occasione, il Movimento federalista europeo, che con l'imponente manifestazione di Milano ha dimostrato che il popolo vuole realmente un'Europa capace di agire, fa osservare quanto segue.

È perfettamente vero che si tratta di pervenire ad un accordo tra un numero sufficiente di paesi, il che comporta un approccio realistico. Ma è anche vero che valgono due considerazioni, una di forma e una di sostanza.

Quella di forma riguarda il fatto che non si può modificare la struttura istituzionale della Comunità senza far partecipare direttamente ai lavori il Parlamento europeo, che allo stato dei fatti è la sola istanza democratica a livello europeo.

Quella di sostanza riguarda il fatto che il miglioramento deve essere graduale ma reale, cioè comportare una effettiva maggiore capacità di decisione europea della Comunità. Il Parlamento europeo ha dato una risposta efficace a questo problema con il progetto di Trattato. Il Movimento federalista europeo auspica che l'Italia, portando a compimento l'opera intrapresa durante il semestre di Presidenza, si batta per una soluzione che, con gli adattamenti del caso, rispecchi sostanzialmente quella che è già riuscita a trovare il consenso dei rappresentanti dei cittadini europei in seno al Parlamento europeo.